



## I regali per i nostri bambini: un vademecum

*“Sai una cosa? Presto avremo un bambino”.*

*“Scherzi?”.*

*“No, avremo proprio un bambino: me l’ha detto il dottore, è sicuro. Sarà il mio regalo per Natale”.*

*“Ma a me bastava una cravatta!”.*

*Woody Allen*

**R**icordo bene l’incredulità con la quale reagii anni fa dinanzi a ciò che vidi a casa di amici. Nella camera dei loro figli, oltre ai tanti giochi esposti in vista tra scaffali e mensole, oppure raccolti in scatole infilate un po’ ovunque, c’erano due ante dell’armadio, alte fino al soffitto, che una volta aperte mostravano pile di giochi impilati uno sull’altro. Mentre osservavo a bocca aperta mi venne detto che i bambini ricevevano tanti regali da parenti vari ma in ogni caso “non ci giocano mai”. All’epoca, appunto, mi parve incredibile e derubricai frettolosamente la cosa come una eccezione un po’ strana. Anni dopo, divenuto padre ho potuto sperimentare il lento ma costante riempirsi della cameretta di mio figlio di una quantità di giochi, oltretutto rimpiazzati nel corso degli anni, al mutare dei gusti e delle esigenze legate all’età, senza mutare, anzi forse aumentando, la loro densità. Ad oggi, quindi, anche in casa mia sono presenti scatoloni e scaffali di armadi pieni di giochi che per la gran parte non vengono usati ed ora, avvicinandosi il Natale, mi sto davvero chiedendo come evitare di andare ad aggiungere ulteriori nuovi giochi che poi non serviranno a nulla.

Credo che sia opportuno riflettere per tempo su come evitare di commettere sempre gli stessi errori e provare a fare qualcosa di diverso. Certamente penso che sia controproducente trasformare la sera di Natale in un’orgia di apertura di regali senza fine, assumendo oggetto ad oggetto, facendo sì che alla fine ad ognuno di questi sia dedicato solo qualche secondo e facendone di conseguenza calare il valore agli occhi del bambino stesso. Credo che ogni regalo debba essere meditato e non frutto di un capriccio momentaneo, magari espresso dal bambino mentre guarda i cartoni animati alla tv e il programma viene interrotto da una serie di spot pubblicitari mirati che mostrano vari giochi. Sarebbe necessario concentrarsi sulle effettive inclinazioni del bambino o della bambina,

imparando dalle esperienze precedenti.

Un errore direi classico, parlo per esperienza diretta, è quello di regalare qualcosa che piaccia a noi più che al bambino. Potremmo cadere nella tentazione di scegliere qualcosa che avremmo sempre voluto ricevere da piccoli e mai abbiamo posseduto, oppure ancora regalare qualcosa che piacerebbe al figlio ideale che vorremmo avere anziché al figlio reale che abbiamo davanti il quale, ovviamente, è diverso dalle nostre aspettative.

In definitiva si tratta di tenere presente l'aspetto più difficile nel crescere un figlio, ossia che lui o lei è una persona del tutto diversa da noi, con i suoi gusti e le sue capacità e che il nostro compito è quello di aiutare a scoprirle anziché di indirizzare verso ciò che per noi è giusto o desiderabile.

Insomma, il compito non è per niente semplice ma ancora non abbiamo trattato un tema che può facilmente rendere inutile ogni nostro sforzo. Mi riferisco all'effetto che hanno sui bambini dispositivi elettronici vari quali smartphone, console per videogames e simili. Quando uno di questi oggetti entra nella disponibilità di un bambino esso tende ad avere un effetto decisamente invasivo, tale da rendere ancora più insenata la presenza in casa di giochi acquistati con maggiore o minore attenzione e accortezza. Come chiunque può osservare, i bambini sono attratti in maniera impressionante dalle possibilità offerte da questi dispositivi e possono con grande facilità sviluppare vere e proprie dipendenze. Proprio per questo, ultimamente sono uscite le raccomandazioni della Federazione Italiana Medici Pediatri (Fimp) secondo cui "un utilizzo controllato, sicuro e consapevole degli strumenti digitali può aiutare i bambini a sviluppare la coordinazione visuo-motoria e a stimolare la creatività e la capacità di problem-solving.

Ma non prima dei 9 anni, con moderazione e evitando l'utilizzo dei social network: fino a quell'età, infatti, è fondamentale non privarli delle interazioni dirette con i genitori, i coetanei e il mondo che li circonda, indispensabili per un sano sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale"<sup>1</sup>.

Dobbiamo renderci conto che se già per gli adulti è molto difficile trovare un modo per moderare l'utilizzo dei social e dello smartphone in generale, ciò sia ancora più complesso per i bambini che non hanno proprio i mezzi per difendersi da qualcosa che li attrae e a cui non sanno resistere, qualcosa che ha il potere di azzerare ogni altro interesse. Ovviamente questi dispositivi esistono ed è praticamente impossibile evitare che i bambini ne vengano in contatto, ma ritengo necessario un grosso sforzo da parte dei genitori per evitare che dall'uso si passi all'abuso e si entri in una spirale che, iniziando col cellulare dato al bambino per tenerlo buono quando siamo troppo stanchi per starlo a sentire, finisce con gli estenuanti tira e molla per riuscire a toglierglielo una buona volta dalle mani. Certo tutto questo sarà più complicato se noi stessi siamo le prime vittime della stessa dipendenza che vorremmo prevenire o eradicare nei nostri figli.

Mi chiedo anche che senso abbia l'utilizzo nelle classi della scuola primaria della Lavagna Interattiva Multimediale (LIM); essa sarà certo segno di modernità ma temo che non faccia altro che contribuire al problema e certi versi "inquinare" un contesto che, almeno quello, dovrebbe essere immune dalla tecnologia. Da rilevare che in paesi come la Svezia che negli ultimi anni sono stati molto citati per essere all'avanguardia nel modello educativo, si stiano facendo dei ripensamenti. Dopo avere inserito sempre più tecnologia nelle aule, infatti, arrivando a sostituire penne e quaderni con i tablet, si sono resi conto che questi cambiamenti hanno peggiorato le capacità di apprendimento degli studenti e hanno deciso di tornare sui propri passi<sup>2</sup>.

Tornando al tema dei regali di Natale temo che la mia conclusione e la mia ipotesi di soluzione sia piuttosto banale, ma non posso fare altrimenti. Suggesto quindi di alleggerire, per così dire, la slitta di Babbo Natale da tanti inutili oggetti e di aggiungere nel rapporto con i nostri figli una bella dose di tempo dedicato a loro, un tempo fatto di pazienza e attenzione. Fate con loro delle esperienze, parlateci, giocateci insieme.

Facile a dirsi ma difficile da farsi, direte. Viviamo una vita frenetica e il tempo a disposizione è sempre meno. Tutto vero, però consiglio, a voi lettori e soprattutto a me stesso, di andare nelle impostazioni del vostro smartphone dove potrete facilmente verificare quante volte lo avete sbloccato nel corso della giornata e quali app avete utilizzato.

Capirete, e capiremo allora, quanto tempo abbiamo buttato via.

Buon Natale a tutti!

**\*Psicologo-Psicoterapeuta**

1- [https://www.ansa.it/canale\\_tecnologia/notizie/web\\_social/2023/10/13/pediatri-fino-a-9-anni-niente-internet-e-favorire-le-relazioni\\_e1af5fc2-4191-43ca-8e53-a6d31296de50.html](https://www.ansa.it/canale_tecnologia/notizie/web_social/2023/10/13/pediatri-fino-a-9-anni-niente-internet-e-favorire-le-relazioni_e1af5fc2-4191-43ca-8e53-a6d31296de50.html)

2 - <https://www.orizzontescuola.it/stop-alluso-di-tablet-in-classe-in-svezia-tornano-carta-e-penna-tecnologia-dannosa-apprendimento-in-calor>  
 "La motivazione di questa decisione si basa sull'indagine internazionale PIRLS del 2021. I risultati hanno mostrato che la capacità di lettura degli studenti svedesi era diminuita, passando da 555 punti nel 2016 a 544 punti. L'eccessivo utilizzo di dispositivi digitali è stato identificato come un fattore chiave dietro questo declino, interferendo con il tempo di riflessione necessario per l'apprendimento profondo".